

NOTIZIE

MUSEI E GALLERIE.

VENETO.

BASSANO. — Deposito di un dipinto di Leandro da Ponte nel Museo civico. — Nella Chiesa di S. Andrea in Romagnano, in provincia di Verona, si conservava una notevole tela, larga m. 1,70 X 3,35 di altezza, rappresentante *La Vergine, S. Girolamo e un podestà inginocchiato*, tenuta in pochissimo pregio, sebbene sia opera di Leandro da Ponte. Poichè a Bassano, soprattutto per iniziativa del dott. G. Gerola, si è cominciato con molto amore a studiare le opere numerosissime dei Da Ponte, fu richiesto per il Museo civico il deposito della tela suddetta, che appartiene alle RR. Gallerie di Venezia e che era stata affidata nell'anno 1885 alla chiesa di Romagnano. Il Ministero consentì alla domanda del Museo di Bassano e il bel quadro fa già bella mostra di sè nella sua nuova sede.

EMILIA.

BOLOGNA. — Acquisto di un dipinto per la R. Pinacoteca. — Donna Cecilia Colonna, Principessa di Stigliano, ha ceduto allo Stato, per lire 500, un dipinto rappresentante *La Fuga in Egitto*, opera pregevole del bolognese Procaccini. Il quadro è stato destinato alla R. Pinacoteca di Bologna.

TOSCANA.

FIRENZE. — Dono alla R. Galleria degli Uffizi. — Il prof. Luigi Grassi ha donato alla Galleria degli Uffizi due disegni attribuiti al Tiepolo.

Il primo (n. 20732) rappresenta parte di una composizione allusiva forse alla « *Resurrezione della Carne* ». Un angelo ad ali spiegate conduce al cielo quattro figure, imploranti sul limitare di un cimitero, dove sta seduto uno scheletro a braccia protese. Schizzo a penna, acquerello e seppia, su carta bianca, alto centimetri 48 e largo cent. 31.

Il secondo (n. 20733) offre un soggetto fantastico, formato da un gruppo di quattro figure virili, fra cui un vecchio in costume di patrizio veneziano con in mano un compasso. Sulla destra sorge un plinto istoriato con sopra un vaso ornato da un mascherone.

Rapido schizzo a penna e bistro, su carta bianca, alto centimetri 29 1/2 e largo centimetri 25.

— Dono di un ritratto alla R. Galleria degli Uffizi. — Il signor Ignazio Spiridon, pittore nato a Roma nel 1848, ora residente a Parigi, ha voluto spontaneamente offrire alle RR. Gallerie di Firenze, che hanno accettato il dono, il suo autoritratto.

— Dono al Museo Nazionale. — L'avv. Arnaldo Pozzolini ha donata al Comune di Firenze una tessera mercantile dei Peruzzi, del secolo XIII, destinandola al Museo Nazionale del Bargello. Il Ministero ha di buon grado autorizzato il Direttore di quel Museo ad accettare il deposito di tale oggetto.

— Museo Nazionale. Acquisto di placchette di bronzo. — Sono state acquistate per il Museo Nazionale di Firenze, per la complessiva somma di L. 500, tre placchette di bronzo, di singolare importanza. Esse rappresentano: 1. *La Madonna col Bambino* (a. m. 0,0685 l. m. 0,065) attribuita a Giovanni da Pisa o ad altro discepolo di Donatello. 2. *S. Sebastiano alla colonna*, opera finissima e assai rara del Maderno (a. 0,076 l. 0,055). 3. *L'adorazione dei pastori*, di Giovanni Bernardi da Castelbolognese.

— Museo Nazionale. Acquisto di una cassa. — Il Signor Ludovico Auteri ha ceduto per lire 500 al Museo Nazionale di Firenze una cassa siciliana, con ricchi ornati di stile arabo del secolo XV.

NAPOLI.

NAPOLI. — Museo di S. Martino. Acquisto di un dipinto. — Le raccolte del Museo di S. Martino si sono arricchite di un quadro, a firma di Ercole Gigante. Rappresenta la Porta Capuana in Napoli ed è interessante per l'arte napoletana e per il costume e i luoghi che vi sono riprodotti.

SICILIA.

CATANIA. — **Museo civico.** — È stato concesso al Museo Civico di Catania un sussidio d'incoraggiamento di lire trecento, per concorrere alle spese necessarie al riordinamento delle collezioni, al restauro e alla migliore collocazione dei più ragguardevoli oggetti.

MONUMENTI.

VENETO.

VICENZA. — **Lavori nella Basilica Palladiana.** — Avendo il Ministero promesso di contribuire con la somma di L. 6375 nella prima serie dei lavori, già iniziata, pel consolidamento della Basilica Palladiana di Vicenza, ha testè provveduto al pagamento di L. 1766,51, prima rata del detto contributo.

UDINE — **Affreschi nella Chiesa parrocchiale di Casarsa della Delizia.** — Il Ministero della P. I. ha concesso un sussidio di L. 150 per il restauro di alcuni pregevoli affreschi del Pordenone e di Pomponio Amalteo, esistenti nella vecchia Chiesa parrocchiale di Casarsa della Delizia.

FELTRE. — **Fontana monumentale.** — Per secondare la nobile iniziativa del Comune di Feltre di restaurare gradatamente i suoi monumenti, fu concesso intanto un sussidio di L. 750, per assicurare la stabilità della vecchia fontana monumentale di Piazza Vittorio Emanuele.

Il progetto, approvato dall'Ufficio regionale per la conservazione dei monumenti del Veneto, prevede una complessiva spesa di L. 3620.

LOMBARDIA.

SALÒ. — **Trasporto di un'ancona gotica nel Duomo.** — Il Ministero ha contribuito con la somma di lire 300 nella spesa occorsa per la sistemazione, trasporto e posa in opera nel monumentale Duomo di Salò della pregevole ancona gotica del Bussolino.

VANGADIZZA. — **Consolidamento del campanile.** — Sono stati eseguiti lavori di consolidamento per un importo di L. 2282,16, nella quale spesa il Ministero concorre con L. 800.

MANTOVA — **Restauro del Palazzo Ducale.** — Per gli urgenti lavori di restauro, che, a cura dell'Ufficio regionale dei monumenti della Lombardia, si eseguono nel palazzo ex-ducale di Mantova, il Ministero ha ora messo a disposizione di quell'ufficio una somma di L. 20.894,82.

PIEMONTE E LIGURIA.

VAL D'AOSTA. — **Restauri al Castello di Fénis.** — Il Ministero ha concesso un contributo di L. 1000 per i restauri occorrenti al Castello di Fénis in Val d'Aosta.

VAL DI SUSA. — **Restauri alla Sagra di S. Michele.** — Il Ministero, su perizia dell'Ufficio Regionale dei monumenti del Piemonte e della Liguria, si è assunto di sostenere la spesa di L. 10.000 occorrente per i restauri alla Sagra di S. Michele in Val di Susa.

CAMPOCHIESA. — **Restauro della Chiesa di S. Giorgio.** — Il Ministero, su proposta del Direttore dell'ufficio regionale dei monumenti del Piemonte e della Liguria, ha approvata una perizia di lavori di restauro occorrenti alla monumentale chiesa di San Giorgio in Campochiesa, per la prevista spesa di lire 7000, autorizzando la esecuzione dei lavori stessi ad economia in amministrazione da parte dell'Ufficio predetto.

EMILIA E ROMAGNA.

RAVENNA — **Restauri in S. Apollinare in Classe.** — Il Ministero ha approvata la spesa di L. 2.900, occorrente per rinnovare quattro capriate del tetto della navata centrale nella basilica di S. Apollinare in Classe presso Ravenna, e ha disposto che la locale Sovrintendenza dei monumenti dia sollecita esecuzione ai lavori.

TOSCANA.

LUCCA. — **Isolamento della chiesa di S. Martino.** — La Cassa di Risparmio di Lucca ha elargita la somma di 25,000 lire, perchè si compia l'isolamento della Cattedrale di S. Martino in quella città. Ad attuare l'intendimento, commendevole sotto ogni riguardo, di quell'Istituto, l'Ufficio regionale dei monumenti della Toscana coopererà alla compilazione del progetto dei necessari lavori, mediante i quali sarà restituito l'insigne edificio nel pristino suo stato.

CHIANNI. — Pieve di S. Maria. — Il Ministero ha promesso di concorrere per la metà nella spesa di L. 321,60 prevista per la costruzione di un robusto muro di sostegno ad una frana che minaccia di recare danni gravi al fabbricato della pieve di S. Maria in Chianni.

FIESOLE — Per la conservazione delle opere d'arte in S. Domenico — A fine di preservare da furti, già tentati, le opere d'arte di grande valore che sono raccolte nella chiesa di S. Domenico a Fiesole, sono stati eseguiti notevoli lavori di consolidamento agli infissi e sono state apposte nuove inferriate. Nella spesa occorsa questo Ministero ha contribuito con L. 800.

PELAGO. — Ricupero di un bassorilievo robbiano. — La notte dal 25 al 26 novembre 1906 ignoti ladri, penetrati mediante scasso nell'oratorio di proprietà del conte Alberto Baldi Sarzelli, situato nella frazione Ferrano (Pelago), tolsero dall'altare, dove era murato, ed asportarono un alto rilievo di terracotta invetriata, alto m. 1,78 per m. 1,35 di larghezza, raffigurante la Madonna di Casciana, S. Lorenzo e S. Sebastiano.

Iniziate al riguardo accuratissime indagini, l'Autorità di Pubblica sicurezza riuscì a scoprire e ad assicurare alla giustizia i ladri e a sequestrare alla stazione di Ventimiglia le casse, contenenti il rilievo robbiano.

S. GODENZO. — Chiesa di S. Gaudenzio. — Il Ministero della P. I. ha concesso un sussidio di L. 1500 per i lavori di restauro della Chiesa di S. Gaudenzio in S. Godenzo, una delle più antiche della Toscana, poichè rimonta all'anno 1010 e celebre specialmente perchè nel 1302 Dante vi si trovò a convegno con gli altri esiliati fiorentini di parte guelfa.

AREZZO. — Costruzione della Facciata del Duomo. — Considerato che i lavori per la costruzione della facciata al Duomo di Arezzo sono vantaggiosi anche alla statica dell'edificio, questo Ministero ha concesso un sussidio di lire duemila, in aggiunta ad altro di egual somma concesso nello scorso esercizio finanziario.

MARCHE E UMBRIA.

COLFIORITO. — Restauro nella chiesa di S. Maria. — È stato approvato il progetto dei lavori di restauro da eseguirsi nella chiesa di S. Maria in Colfiorito per conservare quanto di pregevole rimane della originaria costruzione.

Il Ministero concorre con un sussidio di L. 500 nella spesa di L. 4000 prevista per i restauri anzidetti, da eseguirsi sotto la sorveglianza dell'Ufficio regionale per la conservazione dei monumenti delle Marche e dell'Umbria.

OFFIDA. — Restauri nella chiesa di S. Maria della Rocca. — Il Ministero, su proposta del Direttore dell'Ufficio regionale dei monumenti delle Marche e dell'Umbria, ha concesso un sussidio di lire 500 per la esecuzione di restauri alla monumentale chiesa di S. Maria della Rocca in Offida.

LAZIO.

ROMA — Colombari di Vigna Codini. — I lavori di restauro preventivati dall'Ufficio tecnico per i monumenti fin dal 7 febbraio 1906, per la somma di L. 1104,57, essendo stati approvati, se ne è affidata con regolare contratto la esecuzione al Sig. Pietro Pistolesi.

— **Anfiteatro Castrense.** — È stato compilato un progetto per ripristinare tutte le parti mancanti o deteriorate dell'Anfiteatro, con muratura a cortina di materiale laterizio speciale, per il preventivo di L. 2000.

— **Chiesa dell'Ara Coeli.** — Essendosi verificati negli affreschi del Pintoricchio, nella cappella Bufalini, alcuni guasti cagionati dall'umidità del sottosuolo, l'Ufficio tecnico dei monumenti di Roma ha fatti gli studi necessari per allontanare le cause di tale umidità ed ha suggeriti i provvedimenti all'uopo necessari. I lavori relativi dovranno poi essere eseguiti a cura e spese del Comune di Roma.

— **Chiesa di S. Giovanni Decollato** — Lo stesso ufficio tecnico ha constatato che, a causa d'infiltrazione di acqua e di lesioni nei muri, le pitture del secolo XVI esistenti nell'Oratorio di S. Giovanni Decollato, si trovano assai danneggiate; ha perciò intrapresi gli studi sui provvedimenti da prendersi per la loro conservazione, e sta compilando la perizia per proporre le opportune opere di restauro.

— **Chiesa dei SS. Quattro Coronati.** — Avendo la Commissione degli Ospizi di S. Maria in Aquiro e dei SS. Quattro Coronati concesso un contributo di L. 1460, nella spesa necessaria per il restauro del soffitto e del tetto della Basilica suddetta, sono stati subito principati i lavori relativi con operai dell'Amministrazione.

VITERBO. — Loggia Papale. — Poichè la Commissione Centrale per i monumenti ha de-

finitivamente approvato il progetto di restauro della scala di accesso alla Loggia Papale, compilato dall'Ufficio, per l'importo di L. 4000, in breve avrà luogo l'esperimento d'asta a licitazione privata, per l'affidamento del lavoro a quello degli esercenti locali di provata abilità, che offrirà le condizioni più vantaggiose per l'Amministrazione.

— **Scoperta di affreschi nel palazzo papale.** — Nel vano di una finestra murata della sala del Conclave nel Palazzo Papale di Viterbo, è stata rinvenuta, dipinta in affresco, l'insegna di quel Comune: il leone passante con la palma a tergo.

Dovendo la finestra essere riaperta, il Ministero ha disposto che l'affresco sia distaccato e sistemato in una parete della sala stessa.

SUBIACO. — **Ex Badia di S. Scolastica.** — L'Ufficio ha presentato un preventivo di L. 870, per la rifusione della campana dell'Abbazia di S. Scolastica con le riproduzioni delle decorazioni e delle iscrizioni esistenti nella vecchia campana, e pel suo pronto collocamento in opera. Il lavoro è stato affidato al Sig. Eugenio Lucenti con contratto in data 26 aprile 1907.

GENZANO. — **Chiesa S. Marinella in Ardea** — Minacciando di cadere una parte del tetto di copertura della chiesa di S. Marinella in Ardea, l'Ufficio tecnico dei monumenti di Roma ha compilato una perizia dei più urgenti lavori di protezione, per l'importo di L. 463,65. Approvata dal Ministero dell'Istruzione pubblica questa spesa, i lavori saranno affidati a cottimo fiduciario ad un abile ed onesto intraprendente, designato dal Rettore di quella chiesa.

MARINO. — **Basilica di S. Barnaba.** — L'Ufficio tecnico dei monumenti ha diffidato l'Amministrazione comunale di Marino, di sospendere immediatamente i lavori di restauro arbitrariamente intrapresi nella Basilica di S. Barnaba, senza presentare il relativo progetto da approvarsi dal Ministero, ed ha aggiunto il suo parere negativo a quello della Commissione Provinciale conservatrice dei monumenti di Roma, circa l'alienazione di oggetti d'arte, esistenti nella stessa Chiesa e che il Comitato domandò di vendere per accrescere il fondo necessario ai restauri.

ALBANO LAZIALE. — **Anfiteatro di Domiziano e Ninfeo Dorico.** — In data 22 aprile lo stesso Ufficio ha proceduto col Sig. Agostino Bianchi alla stipulazione del contratto di affidamento, a cottimo fiduciario, dei lavori di restauro ai muri di cinta dell'Anfiteatro di Domiziano e del Ninfeo Dorico sul Lago di Albano, per la somma di L. 1050,62.

ANAGNI. — **Cattedrale.** — L'Ufficio ha presentato i documenti relativi alla liquidazione ed al collaudo dei lavori complementari eseguiti nella suddetta Cattedrale dall'Impresa Felice De Angelis per l'importo di L. 1828,31, delle quali L. 457,06, sono a carico del Ministero, in esecuzione del contratto del 20 febbraio 1906, ottenendo un'economia di L. 108,58, sulla somma all'uopo stanziata.

PROVINCIE MERIDIONALI.

ATRI — **Restauro del campanile di S. Agostino.** — Il Ministero, su proposta del Direttore dell'Ufficio regionale dei monumenti delle Marche e dell'Umbria, ha promesso di contribuire con un sussidio di lire 1600 alla spesa preventivata in lire 4900 per restauri alla torre campanaria della chiesa di S. Agostino in Atri: somma da pagarsi a lavori compiuti e collaudati dallo stesso Ufficio.

CARAMANICO. — **Chiesa di S. Tommaso.** — È stata presentata alla Direzione generale di Belle Arti la perizia di alcuni più urgenti lavori di restauro per l'importo complessivo di L. 5158,40, in cui il Ministero concorrerebbe per L. 1550, ed il resto verrebbe ripartito fra gli altri Enti interessati.

CANOSA DI PUGLIA — **Restauro del Duomo di S. Sabino.** — Il Ministero, che aveva già contribuito nella spesa dei restauri eseguiti nel Duomo di S. Sabino in Canosa di Puglia, ha concesso pel compimento dei lavori un sussidio di lire mille.

BARLETTA. — **Chiesa del Santo Sepolcro.** — Il Ministero ha concesso un sussidio di lire 250, per urgenti restauri alla copertura della chiesa del Santo Sepolcro in Barletta.

SICILIA.

MONTE S. GIULIANO — **Mura Fenicie d'Erice.** — Finita la prima serie dei lavori di consolidamento per un importo di L. 8000, si sono autorizzati ora altri lavori suppletivi, periziati in L. 3670.

SARDEGNA.

CAGLIARI. — **Lavori nella chiesa di S. Michele** — Il Ministero ha approvata una perizia di lavori — presentata dall'Ufficio regionale dei monumenti della Sardegna per la sistemazione delle coperture e delle invetriate della monumentale chiesa di S. Michele in Cagliari — ammontante a lire 2800, autorizzando la esecuzione dei suddetti lavori ad economia in amministrazione.

VARIE.

Arresto di ladri di opere d'arte. — Nel corso delle indagini iniziate per la scoperta dei sospettabili di furti di oggetti artistici in Toscana, il Commissario di P. S. cav. Giuseppe Cachera potè venire a sapere che un pregiudicato, tale Guglielmo Mariani, di Brozzi, cercava di vendere a Firenze una Madonna robbiana.



Un fiduciario, conoscente del Mariani, fu incaricato di intavolare trattative per l'acquisto dell'opera d'arte ed in tal modo si venne a sapere che il Mariani agiva per conto del pregiudicato Maggi Luigi, già condannato a tre anni di reclusione per ricettazione di una Madonna robbiana. Di nulla sospettando, il Mariani non ebbe difficoltà a mostrare tanto al confidente quanto a un presunto compratore bolognese un tondo di terracotta invetriata rappresentante una Madonna col Bambino Gesù, in una ghirlanda di fiori, foglie e frutta e, condotte innanzi le pratiche della vendita, ne fu stabilito il prezzo in lire seicento, a condizione che la consegna dell'opera d'arte e il pagamento avvenissero la sera istessa in una fiaschetteria prossima alla stazione ferroviaria di S. Donnino.

Il cav. Cachera, preventivamente avvertito, stabilì un appostamento nelle vicinanze della fiaschetteria e quando vide entrare tre individui, identificati poi per il Mariani, per Giuseppe Nasi e per Ilario Palchetti, irruppe nel locale coi suoi agenti e trasse tutti in arresto. Tradotti in questura i colpevoli, dalle loro confessioni risultò la responsabilità di Del Bene Evaristo e Dali Ermindo di Brozzi, i quali, a loro volta arrestati, confessarono che la Madonna era stata rubata da tal Guido Masi, già detenuto per altro furto, e che la moglie di costui, pure tratta in arresto, l'aveva dissotterrata dal suo orto, incaricando loro di procurarne la vendita.

Non è stato ancora possibile di accertare la provenienza della tavola robbiana, che è gentile opera della maniera di Andrea, sopra tutto notevole per la squisita intimità del sentimento.

Calchi della base del monumento Colleoni a Venezia. — In un Comizio tenuto a Venezia sabato 8 giugno nella sede della società delle arti edificatorie venne votato un ordine del giorno, in cui gli artisti veneziani protestano contro i calchi, ordinati dal Ministero, degli ornati marmorei che sono sullo zoccolo del monumento equestre a Bartolomeo Colleoni.

Ora, circa il fatto lamentato è opportuno fare qualche breve osservazione.

Lo stato di quelli ornati è, per progressivo deperimento, da tempo compassionevole ed è impossibile procedere alla riconnessione delle fenditure, perchè il marmo è giunto a tal punto di disgregazione da ridursi in minutissima polvere alla più piccola scossa.

Tentativo suggerito dal Direttore dell'Ufficio regionale per la conservazione dei monumenti fu di ridar forza al marmo a mezzo di fluosilicati di alluminio e di magnesio, altra volta adoperati in casi consimili con buon successo. Questo eseguito, si sarebbe potuto fare il calco degli ornati, si da conservarne la forma e averne l'esatto modello per un restauro. Ma il Ministero volle, prima di procedere a qualsiasi lavoro, sentire l'avviso della Commissione centrale, e questa il 7 novembre 1906

diede parere unanime e favorevole alla proposta dell'Ufficio regionale, su relazione del Commissario comm. arch. D'Andrade, che si era appositamente recato sopra luogo.

In seguito si tentò di far credere che il Ministero voglia far trarre un calco dell'intero monumento, compresa la parte di bronzo, e questo proprio il Ministero ha sempre negato di concedere, e questo negò di concedere anche recentemente, nel settembre scorso, al Governo ungherese, al quale, su parere della Commissione centrale, consentì unicamente di avere una copia (se era possibile) della forma che ora si sarebbe tratta degli ornati della zoccolatura.

È poi assolutamente falso che uno o più degli esemplari del calco dovessero essere inviati al Ministero.

TERNI — Per la Cascata delle Marmore. — La Commissione nominata nel 1905 per proporre il modo migliore di salvaguardare i supremi interessi dell'arte e quelli non meno vitali dell'industria, in conflitto a Terni a causa delle derivazioni idrauliche dal Velino, aveva innanzi tutto riconosciuto che il nemico principale della magnificenza della cascata era l'abbandono in cui essa è stata lasciata, senza riparare al degradamento rapido a cui le parti rocciose più caratteristiche e produttive di effetto pittorico andarono e vanno soggette.

La nuova visita fatta dalla Commissione, in unione al Direttore Generale delle Antichità e Belle Arti, ha constatato nuovamente questa circostanza, e anzi le rovine della parte più importante, e cioè della tazza a ventaglio delle cascatelle, è andata crescendo nei due anni sterilmente trascorsi. Occorre provvedere subito a rimedi e ripari di ordine provvisorio, salvo a dar opera a restauri radicali e completi quando, colla creazione di un edificio unico di presa, si possa metter completamente in asciutto la cascata.

In quanto alle derivazioni, si è riconosciuto ancora che esse non possono sopprimersi e che anzi le industrie richiedono altre forze, mentre l'esercizio elettrico delle ferrovie conta su di una riserva di 8 mc. a secondo, da usare in tempo più o meno prossimo.

Tenuto conto delle magre ordinarie del Velino, che si verificano in media 36 giorni all'anno, mentre le maggiori depressioni non avvengono che a lunghi periodi di decine di anni, e calcolando perciò sopra una minima portata di 38 mc. ritenuto in 23 mc. le attuali competenze di derivazione, e in 16 quelle che si dovrebbero ancora concedere alle acciaierie di Terni e all'esercizio ferroviario, appare evidente che nulla resterebbe alle cascate.

E, pur negando, in nome dell'arte, queste novelle sottrazioni di acque, alla cascata non resterebbero che 15 mc., i quali sono appena sufficienti per una bella apparenza dei giuochi d'acqua, mentre poi per le cascatelle, nelle attuali condizioni della cascata, con fughe latenti e disperdimenti d'ogni genere, occorrerebbero 20 mc.

In peggiori condizioni ci saremmo trovati nell'ultimo trentennio, nei cinque anni 1887, 88, 89, 90 e 91 in cui la magra discese a 35 e 30 mc.

Si è perciò che la Commissione nel 1905 propose ed ora mantiene il concetto che valga meglio accordare alle industrie la portata di cui hanno bisogno, e riservare alla cascata le 52 domeniche dell'anno e 2 feste in stagione opportuna, nei quali giorni dal levare al tramonto del sole sarebbe assicurato alla cascata un volume sufficiente e spesso imponente.

Gli industriali e i comuni che derivano l'acqua acconsentiranno a cedere in dette festività una parte delle competenze oggi godute, proporzionate alla portata del Velino. E, secondo le statistiche idrometriche, questa cessione di acqua non succederà che in pochissime domeniche dell'anno.

Effettuato l'edificio nuovo di derivazioni che servirà a disciplinare le ora disordinate e spesso smoderate derivazioni, che impedirà lo sperpero che oggi si fa di acqua preziosissima, sottraendola al fiume per poi sterilmente scaricarla dagli sfioratori degli opifici, riparata radicalmente e sapientemente la cascata, ripristinandone l'antico splendore, rimettendone le parti rocciose rovinata o corrose, chiudendo i meati e i varchi per cui molta acqua va alla Nera senza compiere il salto pittoresco, si otterrà un miglioramento sensibilissimo, tanto che a offrire uno spettacolo imponente quale lo ricordano le fotografie di molti anni or sono, basteranno 15 mc. invece di 20 calcolati indispensabili oggi.

Pensionato Musicale di Roma. — Il giorno 17 giugno si è riunita presso la Direzione Generale delle Belle Arti la Commissione giudicatrice del concorso al Pensionato musicale, composta dai maestri Martucci, presidente, Bolzoni, Coronaro, Falchi, Mascagni, Scontrino e Zanella.

Dei nove concorrenti presentatisi a sostenere la prova di ammissione (composizione di una fuga a 4 voci), uno solo è stato ammesso alla gara finale, il sig. Corrado Barbieri.

Il sig. Barbieri ha, nel tempo prescritto di 15 giorni, compiuta la composizione e la orchestrazione del poemetto lirico « Le Furie » di Ugo Fleres, da lui estratto a sorte fra quelli prescelti dalla Commissione, la quale porterà il suo giudizio sul lavoro del Barbieri nel prossimo autunno.

Esposizione artistica di Barcellona 1907. — La Giuria internazionale per le ricompense della V Esposizione Internazionale di Belle Arti in Barcellona ha conferito i seguenti premi nella

Sezione Italiana di quella Mostra: *Pittura*. — Medaglia di primo grado: Cavalieri Ludovico (Mareggiata) - Fragiaco Pietro (Riposo) - Mentessi Giuseppe (Gloria); Medaglia di secondo grado: Bezzi Bartolomeo (L'Adigetto) - Coromaldi Umberto (Gli amici) - Rizzi Antonio (Ritorno dai campi) - Scattola Ferruccio (Maniscalco); Medaglie di terzo grado: Balestrini Carlo (L'altare della Vergine) - Ciardi Guglielmo (Brune diafane) - Ferrari Arturo (Interno di chiesa) - Salvagnini Bidoli Ida (Musica in famiglia) - Selvatico Lino (Cuffietta bianca). *Scultura*. — Medaglia di primo grado: Pellini Eugenio (gruppo in bronzo « Madre »). Medaglia di secondo grado: Trentacoste Domenico (statua in bronzo « Caino »); Medaglia di terzo grado: Nicolini Giovanni (statua in gesso « Soggetto dantesco »). *Acquerello e pastello*. — Medaglia di terzo grado: Carlandi Onorato (Campagna romana) - Casciaro Giuseppè (collezione di pastelli). *Incisione*. — Medaglia di terzo grado: Balestra Lionello (acqueforti) - Grubicy Vittore (acqueforti). *Arte decorativa*. — Medaglia di primo grado: Scuola di Arte decorativa dell'Ospizio di San Michele in Roma per il fregio della Sala n. XXXII (Sezione Italiana)

Per i monumenti della Campania. — Nel *Corriere d'Italia* delli 8 luglio 1907, il signor Tommaso Englefield accennava alle deplorabili condizioni in cui sarebbero lasciati molti monumenti della Campania e alla sparizione di alcuni oggetti di oreficeria dal Duomo di Caserta vecchia.

Sta in fatto che lo stesso Direttore generale delle Antichità e Belle Arti nell'ottobre passato visitò la chiesa di S. Angelo in Formis presso Capua e vi avvertì qualche inconveniente e qualche necessità di riparazioni, ma potè riscontrare che le condizioni della chiesa non erano cattive. Il lamento sulle oleografie, i fiori di carta, le statue di gesso ed altre cose, indegno di quelli e d'altri cospicui monumenti, andrebbe rivolto con più ragione all'autorità ecclesiastica. La lotta del Ministero contro di esse, benchè continua, è stata e sarà sempre senza quell'aiuto vana, perchè, quand'anche si è dato e ripetuto l'avviso di levarle, si è obbedito per due giorni, e poi tutto « ritorna uguale » per cattivo gusto e buona volontà di parroci e di devoti.

Rispetto poi al Duomo di Caserta vecchia, sin dal mese passato il Ministero stabilì un contributo per quel restauro, sollecitando e invocando, com'è di legge, quello pure degli enti interessati. Quanto al furto degli oggetti di oreficeria, esso accadde cinque anni or sono; si cercarono i ladri, si fece il processo, ma il giudice istruttore lo chiuse con ordinanza di « non luogo per mancanza d'indizi »!

Bassorilievo sequestrato alla frontiera di Ala. — In questi giorni è stato collocato definitivamente nel Museo archeologico del palazzo ducale di Venezia un bassorilievo antico in marmo bianco, rappresentante *La Vendemmia*, di cui si era tentata l'esportazione fraudolenta, mediante una cassetta presentata all'Ufficio doganale di Ala con falsa dichiarazione del contenuto.

Ma il solerte Ufficiale doganale signor Francesco Bisson non si lasciò persuadere da tale dichiarazione e, fatta aprire la cassa, scoprì il bassorilievo che fu confiscato.

Bassorilievo sequestrato alla Dogana di Ponte Chiasso. — Uno degli ufficiali della dogana di Ponte Chiasso che parteciparono alla brillante operazione della scoperta e del sequestro del bassorilievo quattrocentesco che si tentava di esportare fraudolentemente dall'Italia è il signor Luigi Jazeolla, e non Iagella, come per errore fu stampato nell'ultimo numero del *Bollettino*.

NECROLOGIO.

GIUSEPPE PELLIZZA

Giuseppe Pellizza, nato a Volpedo (Alessandria) nel 1868, esordì nel 1892 all'Esposizione Colombiana con *Mammie*, una delicata armonia primaverile che lo mise subito in prima linea fra i pittori italiani. Due anni dopo, attratto dall'arte di Giovanni Segantini, passò al gruppo dei divisionisti e delle sue rinomate tendenze diede bella prova nel *Fienile*, esposto a Milano nel 1894. Da allora l'artista piemontese passò di successo in successo e sembrava che l'avvenire dovesse arridergli con le più lusinghiere promesse di gloria, quando il 14 corrente egli volle mettere fine violentemente ai propri giorni. E nel suo studio luminoso si impiccò con una fune accanto all'ultima sua opera incompiuta che — tragico contrasto — si intitola *Vita*.

Dott. ARDVINO COLASANTI, *Redattore responsabile.*

Roma 1907 — Tipografia Editrice Romana, Via della Frezza 59-61.